

La **Agfa Optima II** è una fotocamera a pellicola prodotta dall'azienda tedesca **Agfa** nei primi anni '60.

La **serie Optima** fu introdotta da Agfa nel **1959** con la *Optima I*, ed ebbe grande importanza storica: fu infatti la **prima fotocamera al mondo con esposizione completamente automatica a programma**, grazie al sistema **selenio + esposimetro accoppiato**.

L'**Optima II** fu presentata poco dopo, intorno al **1960-1961**, come versione migliorata e leggermente più sofisticata.

L'Optima II consolidò il successo della serie, che si proponeva come fotocamera "**semplice per tutti**", con automatismi pensati per chi non voleva regolare tempi e diaframmi.

Fu molto popolare negli anni '60, soprattutto in Europa, ed è oggi un modello da collezione apprezzato per il suo ruolo pionieristico nell'automatizzazione della fotografia.

Rivoluzionaria per l'epoca

La serie Optima fu la **prima fotocamera al mondo con esposizione automatica a programma** (1959).

La Optima II ne ereditò la filosofia, offrendo a chiunque la possibilità di scattare senza preoccuparsi di tempi e diaframmi.

La "fotocamera della casalinga"

In Germania venne soprannominata scherzosamente "**Hausfrauenkamera**" ("**la fotocamera della casalinga**"), perché progettata per chi non voleva studiare tecnica fotografica ma desiderava foto sempre ben esposte.

Sistema dei simboli

Per rendere la messa a fuoco più intuitiva, l'Optima II usava i **simboli delle distanze** (testa, mezzo busto, gruppo di persone, montagna). Così anche chi non conosceva la scala metrica poteva fotografare.

Niente batterie

L'esposizione automatica funzionava grazie a una **cellula al selenio**: non servivano pile! Questo la rendeva molto pratica, ma col tempo la sensibilità del selenio tende a calare (oggi molti esemplari non espongono più correttamente).

Design innovativo

Agfa affidò il design della serie a **Styling Bureau Agfa**, che realizzò un corpo moderno e compatto, pensato anche per distinguersi dai modelli più "tecnici" di Zeiss Ikon e Voigtländer.

Una lunga famiglia

Dopo l'Optima II, Agfa sviluppò diverse evoluzioni: Optima III, Optima 500, fino alle **Optima degli anni '70** (reflex compatte e point-and-shoot). La serie è una delle più longeve nella storia Agfa.

"Click and go" anni '60

Lo slogan pubblicitario la presentava come la fotocamera che bastava *puntare e scattare*. Un'idea molto vicina alle compatte automatiche che sarebbero arrivate vent'anni dopo.

Una "rivale" del futuro

In un certo senso, la Optima II anticipava le compatte automatiche giapponesi (come le Canon o le Olympus Trip 35). La differenza è che fu prodotta a **Düsseldorf**, in pieno boom economico tedesco.



Manuale ridotto all'osso

Il libretto di istruzioni era estremamente semplice: poche pagine, quasi tutte illustrate. L'idea era che chiunque potesse usare la macchina senza "paura" della tecnica.

Macchina "indistruttibile"

Nonostante fosse una compatta consumer, la costruzione era robusta: corpo metallico, meccanismi essenziali, niente elettronica delicata. Oggi molti esemplari sono ancora funzionanti (tranne l'esposimetro al selenio, che spesso è esaurito).

Fascino da collezione

Non ha un grande valore economico, ma ha un **valore storico enorme**: rappresenta la **democratizzazione della fotografia**.

Scheda tecnica

- **Formato pellicola:** 35mm, fotogramma 24x36 mm.
- **Otturatore:** Compur, tempi automatizzati da 1/30 a 1/250 sec (in base alla luce).
- **Obiettivo:** Solitamente un **Agfa Color-Agnar 45mm f/2.8** (è un obiettivo tripletto (a 3 lenti), semplice ma capace di buone prestazioni per l'uso amatoriale con diaframma regolabile da f/2.8 a f/22) o, in alcune versioni, il più sofisticato **Color-Solinar 45mm f/2.8** – In alcune versioni di fascia superiore è stato utilizzato anche un **Solinar 50mm f/2.8** (molto raro)
- **Esposizione:** completamente automatica ("program" exposure), basata sulla cellula al selenio posizionata sul frontale.
- **Messa a fuoco:** manuale a zona (zone focus) tramite simboli (viso, gruppo, mezzo busto, paesaggi) o scala in metri/piedi.
- **Avanzamento pellicola:** a leva, con conta fotogrammi automatico.
- **Design:** corpo compatto e moderno per l'epoca, con un'estetica "tedesca" sobria, in metallo e similpelle.